

/ Ser/mo Sig/r mio oss/mo

V.A.Ser/ma che conosce la devotione, et osservanza mia verso di lei, et di cotesta ser/ma casa, giudichera quanto grave mi si sia stato l'intendere che ella sia restata priva del S/r Don Francesco  
5 Suo fr'ello, et s/or mio, che sia in gloria. Me ne son' però condolto con me stesso, et me ne condolgo con V.A.S/ma con la quale compatisco grandemente di tanta perdita, ancorche confidi nel valor' suo, che non se stessa, havrà modo facile da consolarsi. Et pregando a V.A.Ser/ma da Dio N.S. altre tanta piu longa, et felice  
10 vita, gli faccio humiliss/a riverenza, et me gli racc/do in gratia. Di Roma il di 24 Maggio 1614.

Di V.A.Ser/ma

humiliss/o et devotiss/o servitore

il Card/le Bellarmino.

---